



L'immagine

Il diario degli angeli **milanesi** di Amatrice

«Non possiamo cedere alla paura». Così dicevano tra di loro gli angeli **milanesi** di Amatrice. I dipendenti di Comune, Mm, della Protezione civile e i vigili che hanno prestato aiuto nelle zone del terremoto sono stati 406: domani festa per loro.

ORIANA LISO, pagine IV e V



Un anno dopo

I volontari di Mm tra le rovine e, a sinistra, il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi: domani la giornata di ringraziamento per i dipendenti pubblici andati in missione nelle zone del sisma nel 2016

Il sindaco della ricostruzione Pirozzi
“La vostra città ci ha dato tanto. Ora vogliamo restituire qualcosa”



Gli aiuti dopo il terremoto

Il riscatto di Amatrice Milano premia i suoi angeli del sisma

Domani la giornata della solidarietà: 406 dipendenti pubblici nell'area del terremoto, la nuova sede del Comune e i fondi raccolti

ORIANA LISO

Sul palco del teatro dal Verme, il 7 dicembre, erano una quindicina: a loro è stato consegnato l'Ambrogino d'oro a nome di tutti i colleghi. Ma i dipendenti del Comune, di **Metropolitana milanese**, della polizia locale di **Milano** e della Protezione civile che, da settembre 2016 a giugno 2017, si sono alternati ad Amatrice sono 406: e domani saranno premiati tutti, in una cerimonia bis organizzata al Piccolo Teatro solo per loro.

Il grande cuore di **Milano** vuol dire una tensostruttura montata in quattro giorni – subito dopo il terremoto che ha colpito Amatrice e gli altri Comuni del centro Italia il 24 agosto di un anno fa – con 23 postazioni di lavoro per tecnici, vigili, funzionari. Vuol dire un prefabbricato di 170 metri quadri – cinque uffici più sala d'attesa – che dall'8 agosto 2017 è la nuova sede del Comune di Amatrice, in attesa che quella vera, danneggiata dal terremoto, possa tornare a funzionare. Vuol

dire 89mila euro raccolti dalla comunità cinese di via Sarpi e versati su un conto corrente, assieme ai 35mila raccolti tra i dipendenti del Comune e delle società partecipate, serviti proprio per costruire la nuova casa comunale, inaugurata dal sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi e dall'assessora alla Sicurezza Carmela

Rozza. Vuol dire, anche, la disponibilità di tutto il personale che ha deciso, per una settimana o quindici giorni, e spesso anche per più turni, di partire da **Milano** verso i luoghi del terremoto,

per prestare servizio e soccorso a chi non aveva più niente.

La prima colonna mobile della Protezione civile di **Milano** è par-

tita per Amatrice il 2 settembre 2016, con 25 tra dipendenti e volontari anche del Nucleo di intervento rapido del Comune. Pochi giorni dopo sono arrivati i primi tecnici di Mm – che è in prima fila in queste operazioni dal terremoto dell'Irpinia –, e poi 21 agenti della polizia locale, per aprire un presidio ad Amatrice. Da allo-

ra, e fino a giugno scorso, più di 400 persone si sono alternate volontariamente, altre hanno aiutato le operazioni da remoto.

Una catena di aiuti, quella partita da **Milano**, che è continuata anche in questi mesi: l'ultimo regalo è quello della Comunità ebraica di **Milano**, dieci biciclette elettriche appena inviate. Rac-

conta il sindaco Pirozzi: «**Milano** ci ha dato tanto, e adesso che ho scritto un libro ho scelto di devolvere i diritti d'autore ad alcune associazioni, tra queste c'è l'Obm dell'ospedale dei bambini Buzzi, perché voglio ridare qualcosa di quanto è stato donato a noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



